



Erasmus+

Co-funded by the Erasmus+ Program of the European union



Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



UNIVERSITÄT KLAGENFURT



אוניברסיטת חיפה
University of Haifa



FONDAZIONE ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI UNIWERSYTET LUBELSKI
JANA PAWŁA II



ULBS

Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu



Fototerapia nella Death Education, elaborazione del lutto e gestione dei Continuing Bonds

Prof. Ines Testoni, Dr. Gianmarco Biancalani, Dr. Sara Pompele

Dipartimento FISPPA, Università degli Studi di Padova

Abstract

Questa presentazione affronterà l'uso delle tecniche di fototerapia nell'educazione esperienziale alla morte (**Death Education**), concentrandosi sul tema dei legami continui (**Continuing Bonds-CBs**) con una persona deceduta. Secondo Weiser, la fototerapia rappresenta una forma di intervento che, attraverso il mezzo della fotografia, consente di **proiettare il proprio mondo interiore nelle immagini**, raggiungendo così una maggiore conoscenza di sé ed esplorando aspetti che altrimenti rimarrebbero nascosti. Per questo motivo, la fototerapia può essere utilizzata con successo nell'educazione alla morte per aiutare le persone ad **esprimere i loro sentimenti riguardo alla morte e alla perdita**. Può anche aiutare le persone in lutto a **gestire le relazioni o gli attaccamenti in corso con i defunti** permettendo loro di esplorarne la natura, che potrebbe essere fisiologica nell'elaborazione del dolore o disadattiva, a seconda di quanto queste riescono a ridare senso alla loro vita.





Erasmus+
Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union

DEPP
Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT

אוניברסיטת חיפה
University of Haifa

FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II

KUL
1918



ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Competenze da ottenere

Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di...



- Comprendere e spiegare i **principi base** della fototerapia
- Comprendere ed applicare le **cinque principali tecniche di fototerapia** così come descritte da Judy Weiser
- Spiegare cosa sono i **Continuing Bonds** e comprendere la fondamentale **differenza tra quelli adattivi e maladattivi**
- Contestualizzare l'uso della fototerapia nell'ambito della Death Education per aiutare una persona in lutto ad elaborare la perdita ed esplorare con lei la possibile presenza e natura dei Continuing Bonds, favorendo un processo di elaborazione del lutto adattivo



Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union

Erasmus+



Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT



אוניברסיטת חיפה
University of Haifa



FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II

KUL
1918



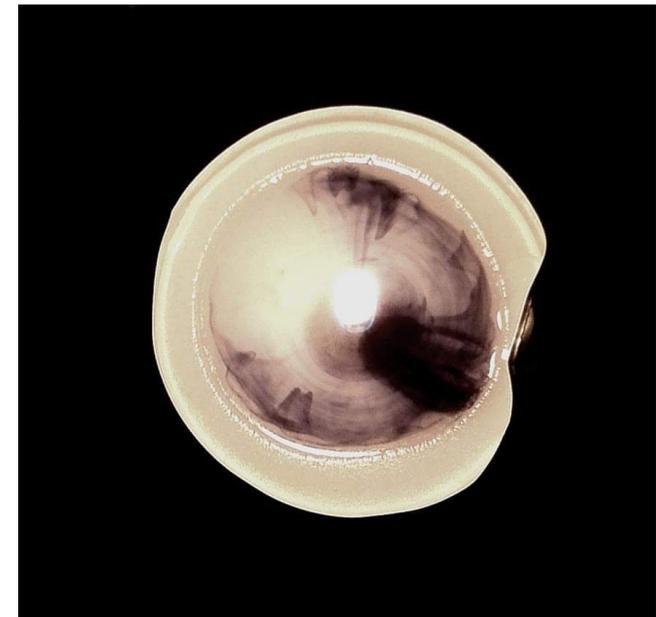
ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Fototerapia

Fototerapia: intervento psicoterapeutico con la fotografia, aiuta il paziente a raggiungere una maggior conoscenza di sé e ad esplorare pensieri, desideri, percezioni intime che altrimenti resterebbero celati.

L'utilizzo della fotografia consente alle persone di superare i propri limiti cognitivi ed emotivi facendo emergere così la propria interiorità anche durante l'esplorazione di alcuni temi angoscianti.

Il **ruolo** centrale del **terapeuta** è quello di **incoraggiare e supportare le personali scoperte dei pazienti** mentre esplorano e interagiscono con le proprie fotografie personali e di famiglia osservandole, raccogliendole, ricordandole, attivamente ricostruendole o anche solo immaginandole (Weiser, 2014).





Erasmus+
Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union

DEAPP
Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT

אוניברסיטת חיפה
University of Haifa

FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II

KUL
1918



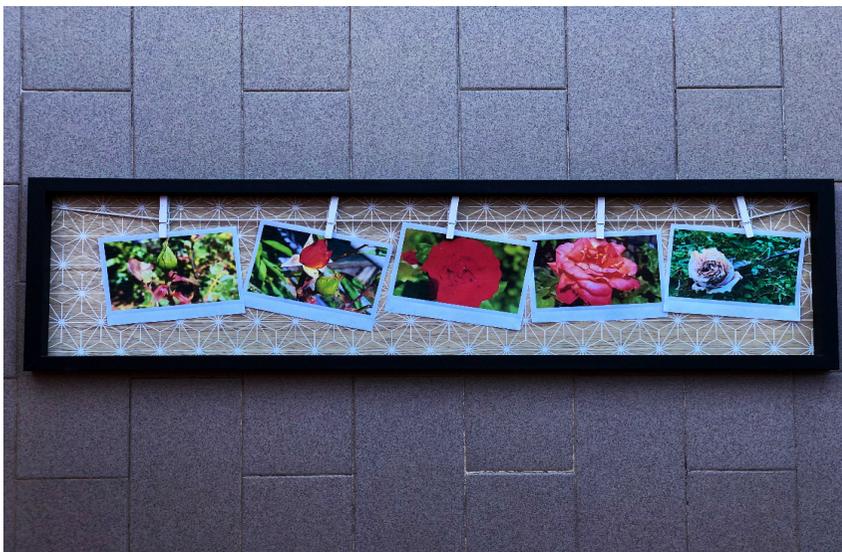
ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Fototerapia

Strategia alternativa per **esplorare l'inconscio**.

Fotografie → **metafore visive** di un concreto momento di "vita vissuta":
verbalizzazione e riconoscimento di sentimenti
magazzino di immaginazione e di potenziale creativo.

Capacità di riuscire a **trasportare** le persone **nel tempo** e di lasciarle prendere in considerazione **realtà alternative**, anche non possibili nella vita reale.

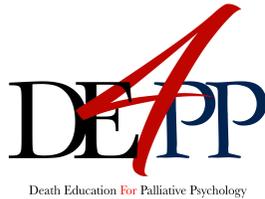


Approccio Orientato al Processo:

Nella **fototerapia** la stampa finale può essere importante, tuttavia, anche le scelte intraprese dal cliente mentre scatta una fotografia sono altrettanto significative, e dunque devono essere esplorate per favorire il benessere.



Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT



אוניברסיטת חיפה
University of Haifa



FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II



ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Cinque tecniche di Fototerapia

Judy Weiser (1999, 2010) cinque tecniche base relative alle diverse relazioni possibili tra la persona e la fotocamera/fotografia:

- **Fotografie scattate o create dal cliente**
- **Fotografie che sono state scattate al cliente da altre persone:** scattate sia di proposito sia spontanee;
- **Ritratti:** qualsiasi fotografia che il cliente ha scattato di sé;
- **Album di famiglia e altre raccolte fotobiografiche;**
- **“Foto proiettive”:** ogni persona può proiettare il suo mondo interiore in qualsiasi immagine.



Questa presentazione si concentrerà sulle ultime due tecniche, poichè sono le più strutturate, le più utilizzate e le più utili per la Death Education e l'elaborazione del lutto.



Erasmus+
Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union

DEPP
Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT

אוניברסיטת חיפה
University of Haifa

FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II

KUL
1918



ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Il contributo delle tecniche di Fototerapia



Confrontarsi con tematiche ed emozioni forti: la malattia e la morte con una distanza protettiva (Weiser, 1999).

Esplorare **disagio** ma anche **aspetti positivi**, processo terapeutico verso il **benessere** (Weiser, 1990).

Questa tecnica è stata applicata con successo in diverse situazioni:

- Con persone sieropositive (Weiser, 1999)
- In campo psicosociale: facilitare l'integrazione e il contrasto alla marginalizzazione di specifici gruppi sociali (Musacchi, 2016).



Erasmus+
Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union

DEAPP
Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT

אוניברסיטת חיפה
University of Haifa

FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II

KUL
1918



ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Il contributo delle tecniche di Fototerapia

Efficace con persone giovani: **gestire** problemi inerenti **la malattia e la morte** (Testoni et al., 2018), affrontare futuri momenti cruciali (Bell et al., 2009).

Giovani gravemente malati → dare senso alla loro malattia, migliorare il loro benessere (Jones, 2012; Sawyer et al., 2017; Smith et al., 2013).

Paziente terminale → confronto con questioni significative della sua vita

Aiutare le persone in lutto a gestire relazioni ed attaccamenti ancora in corso con il defunto → elaborazione della morte e della perdita





Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union

Erasmus+



Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT



אוניברסיטת חיפה
University of Haifa



FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II

KUL
1918



ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Continuing Bonds

Continuing Bonds (CBs): relazioni continue che una persona sperimenta col defunto

Normale in fase iniziale del processo del lutto MA:
secondo alcuni **non** sono **universalmente adattivi**
(Field, 2006).

Confortanti per i familiari MA possono creare
distorsioni nelle relazioni → CBs disadattivi (Klass,
2006)

CBs disadattivi: sensazione di percepire la presenza
fisica della persona defunta (Keen et al., 2013).

Semplicemente un **processo sano del lutto:**
mantenimento di un intenso legame simbolico con il
defunto → aiutare il dolente ad adattarsi alla perdita
(Neimeyer, 2001).





Erasmus+

Co-funded by the Erasmus+ Program of the European Union



Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



UNIVERSITÄT KLAGENFURT



אוניברסיטת חיפה
University of Haifa



FONDAZIONE ANT 1978 ONLUS Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI UNIWERSYTET LUBELSKI JANA PAWŁA II



ULBS

Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Continuing Bonds

Due opposte interpretazioni (Hall, 2014):



CBs come sintomo di un lutto irrisolto



CBs come metodo che può aiutare a gestire la perdita e risolvere il lutto

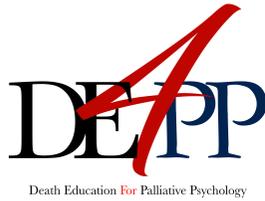


Entrambe le interpretazioni sono corrette: prime fasi del lutto, reazione naturale → ricercar di una **vicinanza fisica** (Fuchs, 2018). Poi: internalizzazione del defunto come estensione di sé → **vicinanza psicologica** (Field, 2006; Testoni, 2016).

Fototerapia: uno strumento terapeutico → se i CBs appaiono patologici aiuta la persona a muoversi verso la loro internalizzazione



Erasmus+
Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT



אוניברסיטת חיפה
University of Haifa



FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II

KUL
1918

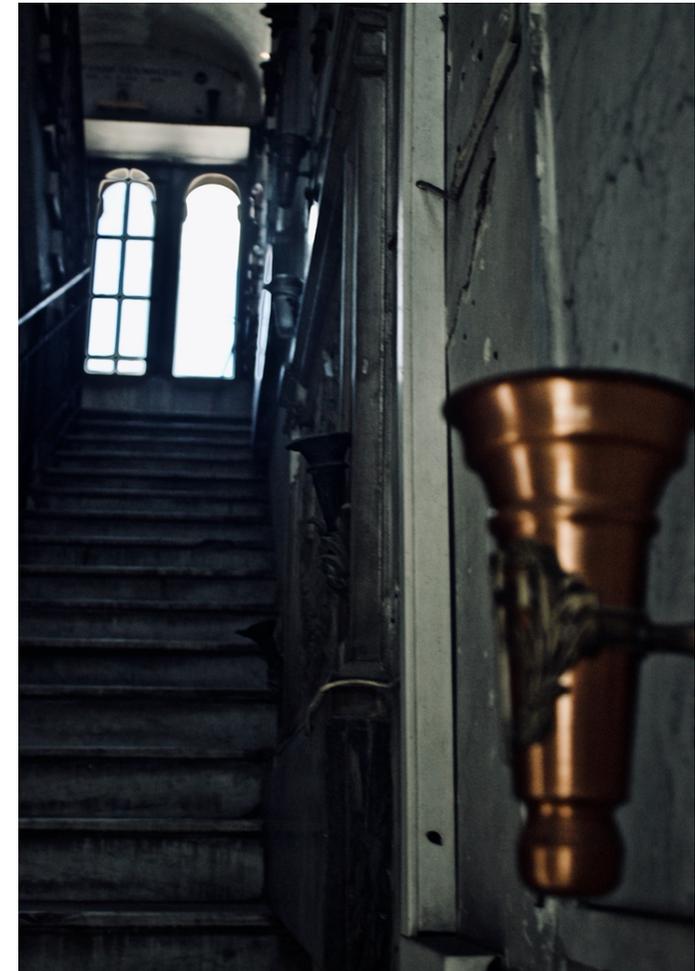


ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Continuing Bonds non patologici

Klass (2001) quattro condizioni "non patologiche"
nei confronti del defunto attraverso
l'internalizzazione:

- 1) "Percepire la presenza" di un caro defunto;
- 2) Parlare con una persona amata che è deceduta;
- 3) Vedere la persona defunta come una guida morale:
 - esempio da seguire
 - guida per specifiche circostanze
 - spunto per chiarire i propri valori
 - sviluppo di memorie
- 4) Parlare di una persona deceduta



Album di famiglia nella DeEd e nel lutto

Le **fotografie di famiglia** documentano nel tempo la **stabilità** e il **cambiamento**, la **continuità** e l'**esistenza** della vita di una persona, fornendo approfondimenti sull'intero sistema di relazioni dal **materiale fotobiografico**.

Utile nel **ricordo di situazioni ed esperienze passate**, quando risulta necessaria l'esplorazione dei sentimenti del paziente nei confronti della famiglia. In particolare per **esplorare i legami** con membri della famiglia che sono deceduti attraverso il materiale fotobiografico.

Attività: il terapeuta chiede al paziente di cercare alcune fotografie del defunto, così da ripercorrere la sua vita attraverso la creazione dell'album. Permette anche di esplorare la relazione tra il defunto e il paziente.





Erasmus+
Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union

DEAPP
Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT

אוניברסיטת חיפה
University of Haifa

FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II

KUL
1918



ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Foto proiettive nella DeEd e nel lutto



Tecnica delle **"foto proiettive"** : il significato di ogni fotografia viene creato **durante** il processo di osservazione/acquisizione/pianificazione

Qualsiasi fotografia che cattura l'attenzione del paziente o del terapeuta ha un potenziale d'utilizzo nel **setting del counselling**.

Immagini → **metafore del mondo interiore del singolo**.

Attività: il terapeuta chiede al paziente **come interpreta le immagini** → pensieri, emozioni e memorie che emergono relative al **defunto**.

Le persone esprimono **spontaneamente** i loro significati interiori, foto → uno specchio che riflette le loro esperienze ed emozioni più significative.

Le risposte e le emozioni associate sono unicamente personali.

Non c'è un modo sbagliato di percepire una fotografia.



Erasmus+
Co-funded by the Erasmus+
Program of the European union

DEAPP
Death Education For Palliative Psychology



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT

אוניברסיטת חיפה
University of Haifa

FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II

KUL
1918



ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

Conclusioni



Fototerapia: tecniche che utilizzano le fotografie **chiavi** d'accesso a sentimenti, pensieri e ricordi che spesso non sono facilmente disponibili tramite metodi d'indagine verbali (Weiser, 1999).

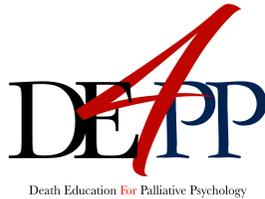
Terapeuta: esplorare non solo il disagio dei pazienti ma anche aspetti positivi che muovono il processo terapeutico verso il benessere (Weiser, 1990).

Fotografie personali: “**ponti**” per accedere, esplorare e comunicare sentimenti e ricordi così come problemi che evocano (Weiser, 2014).

Utile per **esplorare i possibili CBs** di una persona e **aiutarla nell'elaborazione del lutto** stimolando resilienza e riorganizzazione del suo mondo interiore dopo la perdita.



Co-funded by the Erasmus+
Program of the European Union



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÄT
KLAGENFURT



אוניברסיטת חיפה
University of Haifa



FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

KATOLICKI
UNIWERSYTET
LUBELSKI
JANA PAWŁA II



ULBS
Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu

References

- Bell, C. J., Skiles, J., Pradhan, K., and Champion, V. L. (2009). End-of-life experiences in adolescents dying with cancer. *Supportive Care Cancer* 18:7, 827-835. doi:10.1007/s00520-009-0716-1
- Field, N. P. (2006). Continuing bonds in adaptation to bereavement: Introduction. *Death Studies*, 30, 709-714.
- Fuchs, T. (2018). Presence in absence. The ambiguous phenomenology of grief. *Phenomenology and the Cognitive Sciences*, 17(1), 43-63. <https://doi.org/10.1007/s11097-017-9506-2>
- Hall, C. (2014). Bereavement theory: Recent developments in our understanding of grief and Bereavement. *Bereavement Care*, 33(1), 7-12. <https://doi.org/10.1080/02682621.2014.902610>
- Keen, C., Murray, C., & Payne, S. (2013). Sensing the presence of the deceased: A narrative review. *Mental Health, Religion & Culture*, 16(4), 384-402. <https://doi.org/10.1080/13674676.2012.678987>
- Klass, D. (1993). The inner representation of the dead child and the world views of bereaved parents. *OMEGA: Journal of Death and Dying*, 26(4), 255-272. <https://doi.org/10.2190/GEYM-BQWN-9N98-23Y5>
- Klass, D. (2006). Continuing conversation about continuing bonds. *Death Studies*, 30(9), 843-858. <https://doi.org/10.1080/07481180600886959>
- Klass, D., & Walter, T. (2001). Processes of grieving: How bonds are continued. In M. S. Stroebe, R. O. Hansson, W. Stroebe, & H. Schut (Eds.), *Handbook of bereavement research: Consequences, coping, and care* (p. 431-448). American Psychological Association.
- Jones, B. L. (2012). The Challenge of Quality Care for Family Caregivers in Pediatric Cancer Care. *Seminars in Oncology Nursing* 28:4, 213-220. doi:10.1016/j.soncn.2012.09.003
- Musacchi, R. (2016). *FotoTerapia psicocorporea*. Milan: Franco Angeli.
- Neimeyer, R. A. (2001). Meaning reconstruction and the experience of loss. American Psychological Association.
- Neimeyer, R. A., Baldwin, S. A., & Gillies, J. (2006). Continuing bonds and reconstructing meaning: Mitigating complications in bereavement. *Death Studies*, 30(8), 715-738. <https://doi.org/10.1080/07481180600848322>
- Sawyer, S. M., McNeil, R., McCarthy, M., Orme, L., Thompson, K., Drew, S., et al. (2017). Unmet need for healthcare services in adolescents and young adults with cancer and their parent carers. *Supportive Care in Cancer* 25:7, 2229-2239. doi:10.1007/s00520-017-3630-y
- Smith, A. W., Parsons, H. M., Kent, E. E., Bellizzi, K. M., Zebrack, B. J., Keel, G., et al. (2013). Unmet support service needs and health-related quality of life among adolescents and young adults with cancer: the AYA HOPE study. *Frontiers in Oncology* 3:75. doi: 10.3389/fonc.2013.00075
- Testoni, I. (2015). *L'ultima nascita. Psicologia del morire e Death Education*. Torino, Italia: Bollati Boringhieri.
- Testoni, I., Bregoli, J., Pompele, S., & Maccarini, A. (2020). Social Support in Perinatal Grief and Mothers' Continuing Bonds: A Qualitative Study With Italian Mourners. *Affilia*, 0886109920906784.
- Testoni, I. (2020). *Psicologia palliativa: Intorno all'ultimo compito evolutivo*. Torino, Italia: Bollati Boringhieri.
- Testoni, I., Iacona, E., Fusina, S., Floriani, M., Crippa, M., Maccarini, A., & Zamperini, A. (2018). "Before I die I want to ...": An experience of death education among university students of social service and psychology. *Health Psychology Open*, 5(2). doi: 10.1177/2055102918809759
- Testoni, I., Tomassella, E., Pompele, S., Mascarini, M., & Wieser, M. A. (2020). Can Desire and Wellbeing Be Promoted in Adolescents and Young Adults Affected by Cancer? PhotoTherapy as a Mirror that Increases Resilience (under review)
- Walker, J. L. (1991). Photograph as lifeline—Facing mortality. *American journal of psychotherapy*, 45(1), 124-128.
- Weiser, J. (1984). Phototherapy—becoming visually literate about oneself. *Visual literacy: Enhancing human potential*, 392-406.
- Weiser, J. (1999). *Phototherapy Techniques: Exploring the Secrets of Personal Snapshots and Family Albums*. London, England: Routledge.
- Weiser, J. (2004). Phototherapy techniques in counselling and therapy- using ordinary snapshots and photo-interactions to help clients heal their lives. *Canadian Art Therapy Association Journal* 17:2, 23-53. doi:10.1080/08322473.2004.11432263
- Weiser, J. (2010). Using Personal Snapshots and Family Photographs as Therapy Tools: The "Why, What, and How" of Phototherapy Techniques. *PsicoArt- Rivista on line di arte e psicologia* 1:1, 1-31. doi:10.6092/issn.2038-6184/2067
- Weiser, J. (2014). Establishing the framework for using photos in art therapy (and other therapies) practices. *Arteterapia*, 9, 159-190.